

45° CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE

Direttore artistico Roland Böer
Coordinatore artistico Giovanni Oliva

CAOS E CREAZIONE
scienza arte utopie

FUGA A TRE VOCI

intorno al carteggio Bachmann/Henze

DOMENICA
2
AGOSTO
2020

MONTEPULCIANO
Teatro Poliziano
ore 18.00

 estra



FUGA A TRE VOCI

intorno al carteggio Bachmann/Henze

Marco Tullio Giordana *drammaturgia e regia*

Gianni Carluccio *scena e luci*

con **Michela Cescon** e **Alessio Boni**

Giacomo Palazzesi *chitarra*

in collaborazione con il Teatro di Dioniso di Torino

Giacomo Palazzesi suona

Drei Tentos I da *Kammermusik* (1958)

e **Mad Lady Macbeth**, da *Royal Winter Music – Second Sonata on Shakespearean Characters*

di **Hans Werner Henze** (1925 – 2012)



Qualche anno fa, a causa della mia passione per le vecchie auto, mi ritrovai ad acquistare una Maserati 3500 GT piuttosto male in arnese. Sul libretto di circolazione era riportato come secondo o terzo proprietario il compositore Hans Werner Henze, cosa che per il venditore non aveva alcuna importanza e per me costituì invece la ragione principale per acquistarla. Era parzialmente smontata e molti pezzi stavano ammassati alla rinfusa dentro due scatoloni di legno. Lì trovai, fra guarnizioni e ricambi vari, un gruppo di lettere: alcune battute a macchina, altre in carta copiativa, altre ancora manoscritte. Erano in pessimo stato e in qualche caso l'umidità le aveva rese illeggibili. Alcune addirittura non risultavano nemmeno spedite, come se un ripensamento estremo avesse preferito censurarle e tenerle per sé. Altra difficoltà era il plurilinguismo; il carteggio era scritto in tedesco, italiano, inglese, francese e in molti casi, soprattutto nelle lettere di Henze, c'erano curiosi disegni o motivi musicali che lo decoravano. Decisi di trascriverle ricorrendo all'aiuto di amici volenterosi, in particolare di Giacomo Palazzesi per le parti musicali. Nell'adattare queste trascrizioni per la scena ho cercato per quanto possibile di tener conto della cronologia. Era però difficile da ricostruire; quasi tutte le lettere erano prive di data e non c'erano buste con affrancatura che facesse da testimone. Come succede con gli alti e bassi della professione non ho potuto tenere quella bella Maserati; una volta restaurata andò all'asta e questa volta la nobiltà dell'antico proprietario ebbe il suo peso. Le lettere mi furono invece rubate, un furto talmente circoscritto e mirato che per anni ho pensato fosse addirittura su commissione. Di chi? Di qualche ammiratore di Hans Werner Henze? Di Ingeborg Bachmann? Di entrambi? Mi consolo della perdita dando alle stampe questa trascrizione e mettendola in scena avendo come complici Michela Cescon, Alessio Boni, Giacomo Palazzesi e il Teatro di Dioniso in occasione del 45° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Qualcuno potrebbe pensare che ci siamo inventati tutto e che lo spettacolo non sia che una raccolta apocrifa. Non avendo prove da produrre, non posso che rassegnarmi al dubbio, anzi cavalcarlo come possibile verità.

Marco Tullio Giordana

A few years ago, due to my passion for old cars, I found myself buying a jalopy of a Maserati 3500 GT. In the registration document the composer Hans Werner Henze was recorded as second or third owner, which did not matter to the seller; for me, however, it was the main reason to buy it. It was partially dismantled, and many pieces were dumped higgledy-piggledy in two wooden boxes. There I found, among gaskets and various spare parts, a batch of letters: some typed, others in copy paper, others still, handwritten. They were in a bad state and in some cases, dampness had made them illegible. It turned out that some of them had not even been sent, as if in a last-minute afterthought he had opted to censor them and keep them to himself. Another difficulty was multilingualism; the correspondence was written in German, Italian, English, French and in many cases, especially in Henze's letters, they were embellished by curious drawings or musical motifs. I decided to transcribe them with the help of willing friends, in particular Giacomo Palazzesi for the musical parts. In adapting these transcriptions for the stage, I tried as much as possible to take into account the chronology. It was however difficult to reconstruct; almost all the letters were undated and there was no corroborating postage franking. As happens with the ups and downs of the profession I have not been able to keep that beautiful Maserati; once restored it went to auction and this time the nobility of the venerable owner held its sway. The letters were stolen from me, a theft so specific and targeted that for years I thought they were stolen to order. Whose? Of any admirer of Hans Werner Henze? By Ingeborg Bachmann? Of both? I console myself for the loss by publishing this transcription and staging it with Michela Cescon, Alessio Boni, Giacomo Palazzesi and the Teatro di Dioniso as partners on the occasion of the 45° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Some might think that we invented everything and that the show is nothing but a fictitious anthology. In the absence of evidence, I can only reconcile myself to misgivings, or rather ride it as a possible truth.

Marco Tullio Giordana